

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GENNAIO 1875

LACAVA, segretario. (Legge)

Collegio di Corato-Trani.

« La Giunta delle elezioni,

« Visti i verbali dell'elezione avvenuta l'8 novembre nel collegio di Corato, dove fu proclamato eletto a primo scrutinio l'onorevole Fabio Carcani;

« Viste le proteste;

« Sentita la relazione dell'onorevole Broglio;

« Considerando, che sopra 1426 elettori iscritti se ne presentarono alla votazione 1174, dei quali 588 diedero la scheda per Carcani e 560 per Patroni-Griffi, e così non ci sarebbe stato in favore dell'eletto che un solo voto di maggioranza assoluta e 23 di maggioranza relativa;

« Considerando, che a dir vero la maggioranza assoluta si eleverebbe in conseguenza della dichiarata nullità di 23 schede, riducendosi così i voti validi a 1151; ma che sulle operazioni elettorali della sezione di Trani insorsero gravi contestazioni, che infirmano, poco o assai, le decisioni prese;

« Considerando, che sono allegate ai verbali nientemeno che 86 schede contestate, le quali, unite alle 23 dichiarate nulle, fanno ascendere a più di un centinaio le schede su cui si è dovuto, o si dovrebbe, portare giudizio;

« Considerando, che nella prima sezione secondaria di Trani, secondo le asserzioni degli elettori protestanti, quando alcuno di essi, sorvegliando le operazioni di scrutinio, presentava delle osservazioni sulla lettura delle schede e il computo dei voti, insorse un disordine e un tumulto gravissimo, che ebbe per effetto di fare fuggire dalla sala, in conseguenza di invettive, intimidazioni e minacce, quegli elettori che volevano intervenire nelle operazioni di scrutinio;

« Considerando, che la narrazione di questi fatti appare da una protesta inserita nel verbale riassuntivo 9 novembre della sezione principale di Corato, dove si aggiunge che quel disordine e quel tumulto avvenne per opera di persone estranee e non elettori, e che il presidente del seggio, invece di impedire, lasciò fare;

« Considerando, che questo presidente elevò a Corato un'opposizione all'inserzione della protesta nel verbale, pretendendo che avrebbe dovuto inserirsi nel verbale della sezione di Trani, quando colà gli elettori protestanti, per il tumulto insorto, e non represso, non solo non poterono fare inserire proteste in verbale, ma dovettero fuggire prima di poterle neanche formulare;

« Considerando, che la protesta mantiene dunque il suo valore; ma che, d'altra parte, in man-

canza di contraddizione, non può essere assunta come un'esposizione incontestabile di verità;

« Considerando infine, che importa mettere in chiaro la gravità dei tumulti avvenuti, che perturbarono, a quanto si asserisce, la tranquillità del paese e la regolarità delle operazioni elettorali;

« All'unanimità delibera di proporre alla Camera che, sospesa la convalidazione dell'elezione di Corato, ordini un'inchiesta parlamentare sui fatti avvenuti l'8 novembre in Trani.

« Così deliberato il 19 gennaio 1875. »

VASTARINI-CRESI. Le conclusioni della Giunta delle elezioni, messe a confronto cogli atti dell'elezione stessa, non pare che siano punto giustificate, imperocchè la Giunta nell'emetterle parte da certi dati di fatto i quali non sono esattissimi. Così, per cagione d'esempio, a giustificare la necessità di procedere ad un'inchiesta parlamentare, assume che la maggioranza assoluta del Carcani sul suo competitore fosse stata di un solo voto, mentre in realtà le cose non stanno a questo modo. L'onorevole Giunta comprende nel conto le schede nulle, le quali, se fossero state dedotte, avrebbero portata la maggioranza assoluta non più ad un voto, ma a 13.

Ed era naturale che quando si fosse trattato della maggioranza d'un solo voto, la volontà degli elettori non apparisse chiarissima, e quindi qualunque leggiero appiglio avesse potuto dare luogo a quel deliberato che la Giunta emetteva. Ma, come parmi indiscutibile che le schede nulle non vadano contate, e per conseguenza che la maggioranza debba essere stabilita sopra altre basi, questo primo fatto che ha potuto consigliare alla Giunta il provvedimento d'una inchiesta, rimane escluso e toglie in gran parte a quel provvedimento la sua ragione di essere.

E neanche sta ciò che la Giunta dice in altra parte della sua deliberazione, cioè che il giudizio emesso sulle schede nulle sia più o meno contestabile, stante i diversi incidenti avvenuti in una delle sezioni, imperocchè io ho rilevato dagli atti dell'elezione che le schede che furono dichiarate contestate, quando si è fatto il compito dei voti, essendo 25 per ciascun candidato, furono attribuite per 15 al competitore del Carcani, per 10 al Carcani. Quindi in questo giudizio non vi è stata deferenza per l'eletto, ma vi è stata piuttosto per il suo competitore.

Egli è perciò che anche questo argomento va a raggiungere l'altro, e rende ingiustificabile la proposta d'inchiesta, sul fatto da cui si vuole che sia determinata.

Qual è questo fatto?

Alla prima sezione di Trani si vuole che succe-